

6294

WILLIAM L. BROWN

CESARE BARONI URBANI
Allievo interno nella Stazione di Entomologia agraria

STUDI SULLA MIRMECOFAUNA D'ITALIA

I.



*Rerum natura nusquam magis
quam in minimis tota.*

PLINIO

Estratto da *REDIA*, vol. XLVII, 1962, pp. 129-138, 3 figg.

Publicato dalla Stazione di Entomologia Agraria di Firenze - 5 Febbraio 1962

CESARE BARONI URBANI
Allievo interno nella Stazione di Entomologia agraria

STUDI SULLA MIRMECOFAUNA D'ITALIA

I.



*Rerum natura nusquam magis
quam in minimis tota.*

PLINIO

Estratto da *REDIA*, vol. XLVII, 1962, pp. 129-138, 3 figg.

Publicato dalla Stazione di Entomologia Agraria di Firenze - 5 Febbraio 1962

CESARE BARONI URBANI

Allievo interno nella Stazione di Entomologia agraria

STUDI SULLA MIRMECOFAUNA D' ITALIA

I.

Da alcuni anni vado raccogliendo e determinando materiale mirmecologico di diverse regioni italiane. Poichè ho avuto occasione di riunire alcuni reperti di un certo interesse zoogeografico e sistematico penso di fare cosa utile iniziandone la pubblicazione in questa prima nota, cui è mia intenzione farne seguire delle altre.

Desidero ringraziare con particolare affetto il prof. SANDRO RUFFO che mi ha iniziato agli studi sistematici aiutandomi con i suoi consigli ed accogliendomi sempre con molta gentilezza al Museo di Storia Naturale di Verona dove le mie ricerche mirmecologiche sono state impostate.

Un vivo ringraziamento va anche al prof. BACCIO BACCETTI della Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, sotto la cui guida ho potuto terminare il lavoro.

Ponera (s. str.) ragusai Em.

Ponera Ragusai EMERY, 1894, Il Natur. Sicil., XIV, 3, pag. 28. ♀ (descrizione originale).

Ponera ragusai Em., FOREL, 1912, Percy Sladen Trust Expedition, Second Series - Zoology, XV, pag. 159.

Ponera ragusae EMERY, 1915, Ann. Mus. civ. St. Nat. Genova, XLVI, pag. 250.

Ponera ragusae EMERY, 1916, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, pag. 107.

Ponera ragusae Em., BERNARD, 1952, Mem. de l'I.F.A.N., N. 19, pag. 199.

Località classica: Sicilia (senza ulteriori specificazioni).

Geonemia: Vecchio mondo.

Secondo EMERY (1916), la *Ponera ragusai* s. str. è endemica di Sicilia, mentre una varietà (var. *santschii* Em.) dovrebbe trovarsi nel Nord Africa ed in Siria. La distribuzione geografica di questa forma ed il suo valore sistematico non mi sono ben noti anche perchè essa non è stata ugualmente considerata da tutti gli autori. Così FOREL (1912) cita la forma tipica delle isole Seicelle e BERNARD (1952) parla esclusivamente della specie *sensu lato*, dandone la generica distribuzione geografica di vecchio mondo.

In Italia essa era nota solo sul materiale tipico. Io ne ho ricevuta una lunga serie di ♂ ♂ ed una ♀ alata della grotta di Calafarina pr. Pachino (Siracusa) 11-XII-1960 (M. LA GRECA leg.) e due ♂ ♂ della Grotta della Sabbia presso Sciacca (Sicilia) 24-II-1962 (M. LA GRECA leg.). « La formica — scrive il prof. LA GRECA — era abbondante su un cumulo di terriccio asciutto e incoerente (come sabbia) nel cunicolo di accesso in zona completamente oscura ».

È interessante osservare come, almeno in Sicilia, questa formica sembri avere costumi troglolifi, o perlomeno spiccatamente lucifughi.

Ponera (Hypoponera) abeillei E. André

Ponera Abeillei ANDRÉ, 1881, Bull. trim. Soc. Ent. Fr., Séance du 13 Avril 1881, pag. XLVIII. ♂ (descrizione originale).

Ponera Abeillei ANDRÉ, EMERY, 1916, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, pag. 107.

Ponera abeillei ANDRÉ, SANTSCHI, 1921, Bol. R. Soc. Espan. Hist. Nat., XXI, pag. 167. ♂.

Ponera abeillei ANDRÉ, BERNARD, 1952, Mem. de l'I.F.A.N., N. 19, pag. 201.

Località classica: Aiaccio (Corsica).

Geonemia: Liguria, Corsica, Tunisia, Camerun.

Di questa rarissima specie ho raccolto pochissime operaie a Sirolo (Ancona), VII-1956, nel terriccio di un nido di *Formica cunicularia* Latr.

La sua distribuzione geografica, così vasta e frammentaria, è senza dubbio insolita e la segnalazione del Camerun (VIEHMEYER, 1896), meriterebbe d'essere riveduta, anche se « cela n'aurait rien d'étonnant, plusieurs *Ponera* ayant une distribution presque cosmopolite » (BERNARD, comunicazione personale, 13-VI-1958).

Aphaenogaster (Attomyrma) ovaticeps subsp. **mülleriana** Wolf

Aphaenogaster ovaticeps Mülleriana Wolf, 1914, Ber. mediz.-naturwiss. Verh. Innsbruck, XXXV, pag. 44. ♀ (descrizione originale).

Aphaenogaster ovaticeps muelleriana Wolf, EMERY, 1916, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, pag. 130.

Aphaenogaster ovaticeps Mülleriana Wolf, FINZI, 1923, Boll. Soc. Ent. Ital., LV, pag. 3.

Aphaenogaster ovaticeps mülleriana Wolf, MÜLLER, 1923, Boll. Soc. Ader. Sci. Nat., XXVIII, pag. 55.

Aphaenogaster ovaticeps müllerianus (sic!) Wolff (sic!), SOUDEK, 1925, Cas. Cesk. Spol. Ent., XXII, pag. 13.

Aphaenogaster ovaticeps mülleriana Wolf, ZIMMERMANN, 1934, Verh. zool.-bot. Ges., Wien, LXXXIV, pag. 13.

Località classica: Trieste.

Geonemia: sponde dell'Adriatico orientale, Albania, Epiro.

Formica carnivora e antropofila. In Italia era nota solo di Trieste (vari punti della città e Miramar); io ne ho una lunga serie di operaie di Gorizia (città: in una casa ed ai giardini, IX-1959, V. KOGOR leg.) adescate con prosciutto.

Leptothorax (s. str.) massiliensis Bondr.

Leptothorax massiliensis BONDROIT, 1918, Ann. Soc. Ent. Fr., LXXXVII, pag. 133. ♀ (descrizione originale).

Leptothorax pelagosanus MÜLLER, 1923, Boll. Soc. Adr. Sci. Nat., XXVIII, pag. 88. ♀ (descrizione originale). Et auctorum partim usque ad 1951.

Leptothorax massiliensis Bondr., CONSANI, 1951, Mem. Biogeogr. Adr., II, pag. 27.

Leptothorax massiliensis Bondr., BERNARD, 1956, Bull. Soc. Zool. Fr., XXXIII, pag. 152.

Località classica: Marseille.

Geonemia: Francia meridionale, Pirenei, Adriatico sud occidentale.

La corologia italiana di questa specie comprende due sole località: Castramarina (Puglie: CONSANI) e Scoglio Pomo nel centro dell'Adriatico meridionale (MÜLLER). Io ne ho raccolte a Sirolo (Ancona) ♀ ♀ (5-IV-1958) sotto ad un sasso in parabiosi con *Plagiolepis pygmaea* Latr. ed una ♀ in volo il 3-IX-1958. La sua presenza a Pomo fa pensare che si tratti di una specie transadriatica d'origine occidentale.

Strongylognathus testaceus Schenck

Eciton testaceum SCHENCK, 1852, Jahrb. Ver. Nat. Nassau, 8: 117, pag. ♀ ♀ ♂ (descrizione originale).

Strongylognathus diveri DONISTHORPE, 1936, Ent. Mon. Mag., 72: 113. ♀ (descrizione originale).

Strongylognathus testaceus Schenck, BROWN jr., 1955, Journ. Soc. Brit. Ent., 5, pag. 113.

Strongylognathus testaceus Schenck, YARROW, 1955, Journ. Soc. Brit. Ent., 5, pag. 114.

Località classica: Nassau (Germania).

Geonemia: In Europa dall'Italia alla Scandinavia, ad oriente fino al Caucaso ed alla Siberia.

Specie abbastanza diffusa nell'Europa media, ma non molto comune in Italia dove raggiunge una delle aree più meridionali della sua distribuzione.

Dalla letteratura risulta nota di: Val d'Aosta (Chatillon!), sponde del lago Maggiore e di Lugano (EMERY, 1916 ⁽¹⁾); Beinasco (Torino) (DELLA

⁽¹⁾ EMERY C., 1916 — *Fauna entomologica italiana, I. Hymenoptera-Formicidae.* - Bull. Soc. Ent. Ital., Vol. XLVII, pp. 79-275, 92 figg.

BEFFA, 1935 ⁽¹⁾); M. Chiampon (Veneto) (FINZI, 1939 ⁽²⁾); Rovereto, Col-
lalbo (Renon) (CONSANI, 1947 ⁽³⁾); Plose (Dolomiti) (MARCUIZZI, 1962 ⁽⁴⁾);
W.L. BROWN jr. (1955) cita lo studio di materiale anche italiano, ma senza
precisarne la località. Io ne ho visti esemplari di Sion (Svizzera, ♀ ♀, 24-VI-
1871 (coll. EMERY ⁽⁵⁾); Baselga di Piné (Trento), ♂, 29-VI-1960, (B. POLDI
det. e leg., coll. mea) e ne ho personalmente raccolti a Settimo (Verona), ♂ ♀,
25-XI-1957; Paderno del Grappa (Treviso), ♂ ♀, IV-1961; Bosco d'Umbra
(Gargano), ♂, 11-X-1961.

La determinazione di quest'ultimo esemplare che rappresenta il reperto
più meridionale della specie, è piuttosto dubbia. L'esemplare in questione,
infatti, presenta l'impressione occipitale ancora più divaricata degli esemplari
descritti come *diveri* (DONISTHORPE, 1936, pag. 112, fig. 2), il corpo più
abbondantemente setoloso e più fortemente striato, anche sulla fronte.

Strongylognathus huberi For.

Strongylognathus huberi FOREL, 1874, Fourmis Suisse, pag. 71. ♂ (descrizione originale).

Strongylognathus huberi FOREL, 1900, Mitt. Schweiz. Ent. Ges., 10, pag. 218. ♀ ♂.

Strongylognathus huberi var. *gallica* EMERY, 1909, Deutsch. Ent. Ges., VI, pag. 707.

♂ (descrizione originale). Loc. class.: Marseille, Pirenäen. *Syn. nov.*

Strongylognathus gallicus Em., BONDRORT, 1918, Ann. Soc. Ent. Fr., LXXXVII, pag. 111.

Località classica: Fully (Valais-Svizzera).

Geonemia: Arco Alpino, Marsiglia, Pirenei.

La forma tipica era finora nota solo della località classica (Fully!) di
dove era stata segnalata per ben tre volte; io ne ho raccolte numerose operaie a
Settimo (Verona) il 25-X-1957 e 28-V-1959, sempre con *Tetramorium caespitum*
L.

Nel primo nido gli *Strongylognathus* rappresentavano all'incirca i 2/3
dell'intera popolazione e nel secondo (molto più popoloso), i 3/4.

La varietà *gallica* Em. di Marsiglia e dei Pirenei, (St. Sauveur! *ergato-*
typus) è basata sulla conformazione del capo, delle spine epinotali e dell'im-
pressione mesoepinotale, tutti caratteri che ho riscontrati molto variabili. Que-
sta varietà mi sembra quindi destinata a scomparire dalla letteratura mirme-
cologica.

⁽¹⁾ DELLA BEFFA G., 1935 — *Le formiche del Piemonte*. - Boll. Lab. Sperim. e
R. Osserv. Fitop. Torino, n. 5-XIII, pp. 1-15.

⁽²⁾ FINZI B., 1939 — *Quinto contributo alla conoscenza della Fauna mirmecologica
della Venezia Giulia*. - Boll. Soc. Ent. Ital., LXXI, pp. 86-90, 1 fig.

⁽³⁾ CONSANI M., 1947 — *Reperti corologici sulle formiche italiane*. - Redia, XXXII,
pp. 172-182.

⁽⁴⁾ MARCUZZI G., 1962 — *Supplemento alla « Fauna delle Dolomiti »*. - Mem. Ist.
Ven. Sci. Lett. Ar., XXXII, fasc. II, pp. 1-136.

⁽⁵⁾ Gli *Strongylognathus* della collezione EMERY qui citati, sono stati esaminati
grazie alla cortesia della Dott.ssa DELFA GUIGLIA cui esterno sentitamente la mia gra-
titudine.

***Strongylognathus huberi* subsp. *cecconii* Em.**

Strongylognathus huberi rehbinderi var. *cecconii* EMERY, 1908, in « CECCONI: Contributo alla fauna delle isole Tremiti », Boll. Mus. Zool. An. Comp. Univ. Torino, XXIII, 583, pag. 24, ♀ (descrizione originale).

Strongylognathus huberi rehbinderi var. *cecconii* EMERY, 1909, Deutsch. Ent. Zeitschr., VI, pag. 711.

Strongylognathus huberi cecconii EMERY, 1916, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, pag. 199.

Località classica: Isole Tremiti.

Geonemia: Isole Tremiti, Gargano.

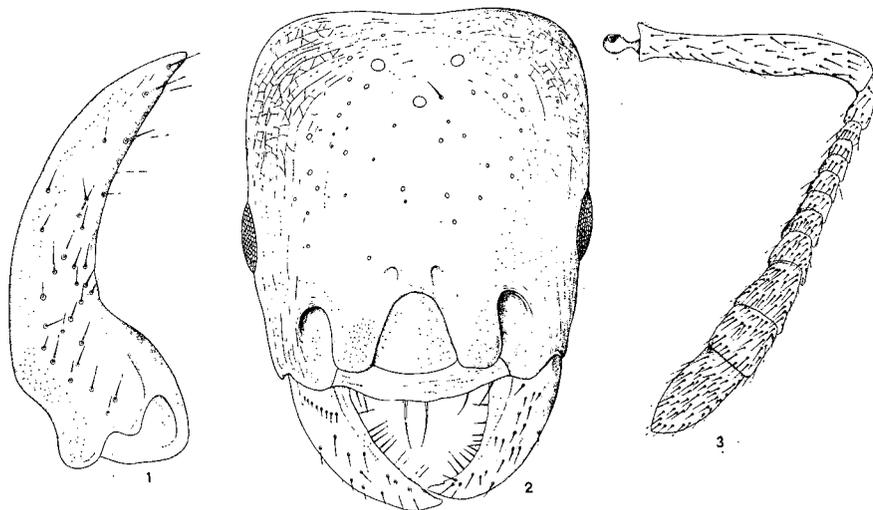


Fig. I

Strongylognathus huberi cecconii Em.

1. Mandibola della ♀ vista dal ventre. — 2. Capo e mandibola della ♀ visti dal dorso. — 3. Antenna della ♀.

Anche di questa specie nota solo della località classica (S. Nicola! Caprara) ho raccolto numerose operaie e femmine in diverse località del Gargano che qui elenco: Pèschici, 12-X-1961, un nido assai popoloso misto di *Tetramorium caespitum* L. e *Strongylognathus*, nel quale, mentre le operaie della specie dulotica erano in grandissima minoranza numerica rispetto all'ospite, le femmine *Strongylognathus* costituivano all'incirca il 50% della popolazione totale; Manfredonia, 10-X-1961, un altro nido in condizioni del

tutto analoghe al precedente; S. Marco in Lamis, 8-X-1961, tre sole operaie in una galleria secondaria di un nido di *Tetramorium caespitum* L.

Da quanto ho potuto vedere nei miei esemplari e nei tipi della collezione EMERY, lo *S. huberi* subsp. *huberi* è difficilmente distinguibile dalla subsp. *cecconii* nella casta operaia, giacchè, almeno per il momento, l'unico carattere sicuro è dato dalla formula antennale. Morfologicamente dunque le operaie delle due sottospecie si possono così distinguere:

S. huberi huberi, ♀

S. huberi cecconii, ♀

Secondo articolo del funicolo un po' più lungo che largo.

Spine epinotali generalmente ben sviluppate, appuntite e divergenti.

Secondo articolo del funicolo più largo che lungo.

Spine epinotali più piccole od anche nulle.

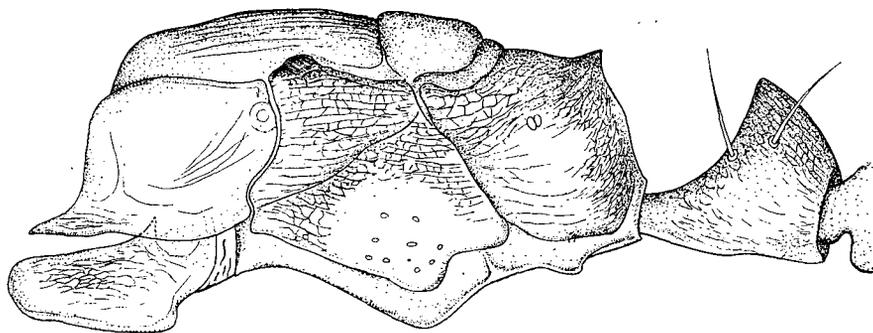


Fig. II

Strongylognathus huberi cecconii Em.

Alitrunk e peziolo della ♀ visti di lato.

Nessuna differenza apprezzabile ho trovato invece nella punteggiatura del capo che l'EMERY (1916) usa come carattere distintivo nelle sue tabelle. Data la difficile discriminazione delle operaie delle due sottospecie, di particolare interesse risulta la prima descrizione della femmina che qui posso fornire.

Strongylognathus huberi subsp. *cecconii* Em. ♀. Il capo (fig. I) è grossolanamente striato, longitudinalmente nella parte anteriore e trasversalmente in quella posteriore. Area frontale lucidissima e non striata, con fossette piligere evidenti. Occhi di media grandezza, il loro margine posteriore coincide quasi con la metà dei lati del capo.

Torace stretto con pronoto profondamente striato nel senso della lunghezza quasi sempre in tutta la sua superficie tranne una ristretta porzione anteriore (fig. II). Taluni esemplari presentano questa scultura più estesa, principalmente ai lati, mesonoto lucido, più o meno striato od anche liscio. Epinoto e peduncolo assai fittamente punteggiati e di conseguenza meno lucidi del resto del corpo, quasi opachi (fig. III). Denti dell'epinoto triangolari e piatti a base molto larga. Nodo del peziolo anteriormente concavo, ma comunque con incisura superiore appena visibile, molto più stretto che nello *S. huberi* subsp. *alpina*. Postpeziolo più largo che in tutte le altre forme finora note, esagonale e non globoso come la sottospecie tipica, con debole incisura antero-dorsale (fig. III). Colore del corpo nero piceo, lucidissimo. Antenne, mandibole e zampe più chiare, brunicce, spesso i tarsi ed il funicolo testacei.

Gli altri caratteri sono simili a quelli della forma *typica*.

Allotypus: Una ♀ di Manfredonia in coll. mea.

Paratypi: Numerose ♀♀ di Manfredonia e Pèschici in coll. mea e coll. Civico Museo di Storia Naturale di Verona.

DONISTHORPE nel 1936 ⁽¹⁾ elencava nove sottospecie e varietà di *Strongylognathus huberi* For. quasi tutte endemiche e note su di una sola casta, ripartite nell'Europa media dai Pirenei agli Urali e nel Mediterraneo fino all'Algeria. Tre di esse abitano l'Italia, ma FINZI (1924), ⁽²⁾ ha separato altre due razze italiane di *S. huberi*, (subsp. *alboini* della Venezia Giulia e subsp. *ita-*

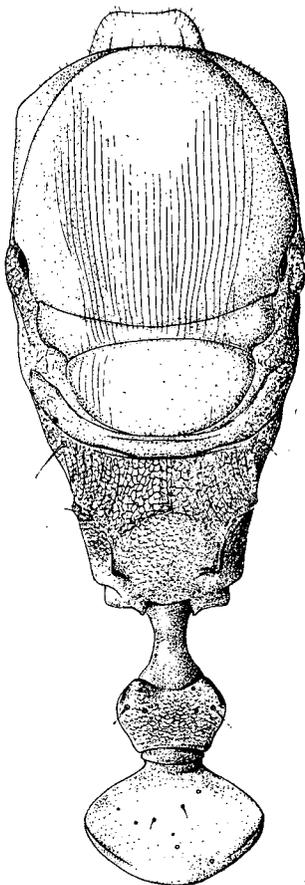


Fig. III

Strongylognathus huberi
ceconii Em.

Alitrunko e peduncolo
della ♀ visti di sopra.

⁽¹⁾ DONISTHORPE H., 1936. - *Strongylognathus diveri* sp. n., a genus and species new to the british list with notes on the genus. - Ent. Mon. Mag., LXXII, pp. 111-116, 7 figg. (Cfr. pag. 114).

⁽²⁾ FINZI B., 1924. - *Formiche dell'isola d'Elba e monte Argentario*. - Boll. Soc. Ent. Ital., LVI, 1, pp. 12-15. (Cfr. pag. 14).

FINZI B., 1924 - *Secondo contributo alla conoscenza della fauna mirmecologica della Venezia Giulia*. - Boll. Soc. Ital., LVI, 8, pp. 120-122. (Cfr. pag. 121).

lica dell'isola d'Elba) ed altri autori hanno descritto nuove forme ancora, pur senza nominarle, per non accrescere la confusione del gruppo.

Lo *S. huberi foreli* Em. dell'Algeria orientale (2 *Syntypus!*) dovrebbe essere distinto dallo *S. huberi cecconii* principalmente per la minore lunghezza del capo. Questo carattere soprattutto negli esemplari più piccoli, è ben poco evidente anche nei tipi da me esaminati (per la subsp. *cecconii* 1 *Syntypus operaria minor*) e presenta una continuità di forme anche oltre i due estremi tipici.

Caratteri ancora meno costanti si sono rivelati la scultura del tegumento e le spine epinotali che in due esemplari di *S. Marco* in Lamis mancano completamente. Si sarebbe perciò portati a determinare alcune delle mie operaie come *S. huberi* subsp. *alpina*; la femmina, peraltro, si scosta notevolmente da questa forma principalmente nella conformazione del peduncolo, come si è visto nella descrizione.

Non ho proposto la sinonimia della subsp. *foreli* Em. ritenendo anch'io che, come è stato giustamente supposto, questa forma altro non sia che la casta operaia del simpatico *S. afer* Em. (descritto su di una sola ♀) da cui lo *S. huberi cecconii* è nettamente distinto. Se quest'ipotesi corrispondesse a verità, ci si troverebbe davanti ad un caso, non infrequente in mirmecologia, di specie consimili distinguibili solo nelle forme feconde. Allo stato attuale delle conoscenze, questa mi sembra la migliore risoluzione del problema, ma solo sulla base di più ampie serie d'esemplari di tutte le caste e di diverse località si potrà dare una risposta definitiva.

Prenolepis nitens Mayr

Tapinoma nitens MAYR, 1852, Verh. zool.-bot. Ver. Wien, II, pag. 144. ♀ (descrizione originale).

Formica crepulascens ROGER, 1859, Berl. ent. zeit., III, pag. 238. ♀.

Prenolepis nitens MAYR, 1861, Eur. Form., pag. 15, 52.

Prenolepis nitens Mayr, ROGER, 1862, Berl. Ent. Zeit., VI, pag. 255. ♂.

Prenolepis nitens Mayr, EMERY, 1916, Bull. Soc. Ent. Ital., XLVII, pag. 238.

Prenolepis nitens Mayr, MÜLLER, 1923, Boll. Soc. Adr. Sci. Nat., XXVIII, pag. 118.

Località classica: Lubiana.

Geonemia: Venezia Giulia, Adriatico orientale, Penisola Balcanica, Ungheria, Cecoslovacchia, Asia minore, Caucaso.

In Italia la *P. nitens* era nota di diverse località della provincia di Trieste e di Gorizia (MÜLLER) e di Palmanova nel Friuli (EMERY).

Io ne possiedo inoltre esemplari di Divaca (Lubiana) ♀ ♂, 15-VIII-1957

(V. KOGOI leg.) e ne ho personalmente raccolte numerose operaie a Valdobbiadene (Treviso) nel 1959-60 dove è frequentissima in luoghi umidi e riparati. Un'altra operaia è stata da me raccolta a Verona (16-V-1959) in un'aula al primo piano del vecchio liceo Maffei. È quasi certo però che la specie sia stata importata a Verona ad opera dell'uomo, probabilmente con la legna da ardere; infatti, nonostante le mie frequenti escursioni nella zona, non mi è stato più possibile raccoglierla.

* * *

Sulla base dei reperti sopra riportati si può, in sintesi, confermare la presenza in Italia di due specie di *Ponera* che da oltre mezzo secolo non venivano più raccolte nella nostra regione, segnalare una specie nuova per l'Italia (*Strongylognathus huberi* For.) e puntualizzare la corologia di alcune specie a probabile diffusione transadriatica o periadriatica, aspetto della mirmecologia mediterranea sinora assai poco studiato. La proposta di un nuovo sinonimo di *Strongylognathus huberi* e la descrizione (inedita) della femmina della subsp. *ceconii* contribuiscono, in parte, a chiarire la posizione sistematica del complesso.

RIASSUNTO

L'autore tratta l'interessante corologia di otto specie di formiche appartenenti alla fauna d'Italia e di qualcuna di esse chiarisce anche la posizione sistematica.

- 1) *Ponera ragusai* Em. è stata raccolta in una grotta presso Pachino (Sicilia).
- 2) *Ponera abeillei* André, a Sirolo (Ancona) e se ne discute la geonemia.
- 3) *Aphaenogaster ovaticeps mülleriana* Wolf, è resa nota della città di Gorizia e si osserva come questa forma sembri abitare di preferenza in prossimità dei centri abitati.
- 4) *Leptothorax massiliensis* Bondr. dato di un'altra stazione dell'Adriatico occidentale.
- 5) *Strongylognathus testaceus* Sch. viene segnalato in altre tre località dell'arco alpino (Settimo pr. Verona, Paderno prov. Treviso, e Baselga pr. Trento) ed in una dell'Italia meridionale (Bosco d'Umbra in Gargano).
- 6) *Strongylognathus huberi* For. è stato raccolto a Settimo (Verona). Si propone la nuova sinonimia: *S. huberi* For. = *S. huberi* var. *gallica* Em.
- 7) *Strongylognathus huberi ceconii* Em. viene segnalato in tre diverse località del Gargano (S. Marco in Lamis, Pèschici e Manfredonia) e se ne descrive per la prima volta la femmina.
- 8) *Prenolepis nitens* Mayr, è data di Divaca (Lubiana), Valdobbiadene (Treviso), e, con riserva sull'autenticità del dato, della città di Verona.

SUMMARY

The A. deals with the geographical distribution of eight species of ants belonging to the Italian fauna and explains the systematic position of some of them.

- 1) *Ponera ragusai* Em. has been found in a grotto near Pachino (Sicily).
- 2) *Ponera abeillei* André, at Sirolo (Ancona) and its geographical area is studied.
- 3) *Aphaenogaster ovaticeps mülleriana* Wolf, is known as a species of the town of Gorizia and it has been observed to live generally near inhabited centres.
- 4) *Leptothorax massiliensis* Bondr. occurs in another centre by the western Adriatic sea.
- 5) *Strongylognathus testaceus* Sch. has been found in three places of the alpine range (Settimo a district of Verona, Paderno of Treviso, and Baselga of Trento) and in another place of southern Italy (Bosco d'Umbra in Gargano).
- 6) *Strongylognathus huberi* For. has been picked up at Settimo (Verona) and its new synonymy is suggested as follow: *S. huberi* For. = *S. huberi* var. *gallica* Em.
- 7) *Strongylognathus huberi ceconii* Em. has been noticed in different places of Gargano (S. Marco in Lamis, Pèschici and Manfredonia) and for the first time the female has been described.
- 8) *Prenolepis nitens* Mayr, is found at Divaca (Lubiana), Valdobbiadene (Treviso), and, with reservation as regards the information of its occurrence, in the town of Verona.